



SERVIZIO/DIPARTIMENTO _____
DICHIARAZIONE ATTESTANTE I CONTATTI DIRETTI

(ai sensi dell'art .5, co. 5 del Piano anticorruzione 2014-2016 e
nei procedimenti indicati all'art.1, comma 16,1. L.190/2012)*

Il/La sottoscritto/a _____
MATRICOLA: _____

• Visto il Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia Autonoma di Trento in particolare gli articoli

"Art. 2 Definizioni"

"1. Ai fini di questo Piano, si intende:

- a) per "l. 190/2012", la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- b) per "Piano nazionale anticorruzione" il Piano approvato in data 11 settembre 2013, dall'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- c) per "d.lgs. 39/2013", il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- d) per d.lgs. 165/2001, il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- e) per "Responsabile anticorruzione" il Responsabile per la prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento indicato all'articolo 1 di questo Piano;
- f) per "Referente anticorruzione" i referenti per la prevenzione della corruzione individuati all'articolo 3 di questo Piano;
- g) per "attività a maggior rischio", le attività che, a seguito del processo di analisi del rischio corruzione, sono risultate esposte ad un valore di rischio della corruzione superiore a quello individuato quale valore soglia della maggiore esposizione a rischio;
- h) per "processo di gestione del rischio", il processo di gestione del rischio della corruzione descritto negli allegati al Piano nazionale anticorruzione;
- i) per "soggetto competente" il dipendente al quale è assegnata l'attività istruttoria, il dirigente competente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento, il dirigente competente a rendere il parere di legittimità in ordine ai provvedimenti di competenza della Giunta provinciale, nonché il componente della commissione chiamata ad esprimere una valutazione o ad assumere una decisione;
- j) per "interessato", la persona fisica o giuridica che presenta domanda di partecipazione ad una procedura concorsuale e, in generale, domanda di emanazione di uno dei provvedimenti conclusivi dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- k) per "domanda", la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell'emanazione di un provvedimento conclusivo di uno dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- l) per "enti pubblici strumentali" gli enti previsti dall'art. 33, comma 1, lett. a) della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino".

"Art. 5 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione"

"5. Nelle attività a maggior rischio, all'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro."

- Considerato che per contatti diretti s'intendono i contatti non tracciati, diversi da quelli che sono avvenuti per iscritto, ed esclusivamente finalizzati ad ottenere informazioni in merito a procedure di gara di competenza del Servizio Appalti.

- Con riferimento a

(indicare il procedimento, l'istanza o, in generale, l'istruttoria, in relazione ai quali è resa la presente dichiarazione)

DICHIARA

di aver avuto contatti diretti inerenti la procedura di gara in oggetto, anche al di fuori dell' orario di lavoro, con i seguenti soggetti interessati:

In fede

Il dichiarante

Trento, il

Informativa ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I dati sopra riportati saranno utilizzati nell'osservanza delle disposizioni del D.lgs. 196/2003 ed esclusivamente per le finalità strettamente connesse alle attività di competenza.

La legge 190/2012, all'art. 1, comma 16, individua i seguenti procedimenti a rischio di corruzione:

- a) Autorizzazione o concessione;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi dei codici dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dec.Leg.12.04.2006, n.163;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del persone e progressioni di carriera di cui all'art.24 del citato D.L.n.150 del 2009



SERVIZIO/DIPARTIMENTO _____

Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 12, co. 1 del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia autonoma di Trento e dichiarazione di assenza delle cause di incompatibilità di cui all'art. 35 bis del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 per la nomina a Presidente di seggio o a componente delle commissioni giudicatrici nel caso di affidamento di incarichi tecnici per la procedura di gara relativa a

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____ e domiciliato presso la _____ in qualità di _____;

• Visto il Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia Autonoma di Trento in particolare gli articoli

"Art. 2 Definizioni"

"1. Ai fini di questo Piano, si intende:

- a) per "l. 190/2012", la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";*
- b) per "Piano nazionale anticorruzione" il Piano approvato in data 11 settembre 2013, dall'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni;*
- c) per "d.lgs. 39/2013", il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";*
- d) per d.lgs. 165/2001, il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";*
- e) per "Responsabile anticorruzione" il Responsabile per la prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento indicato all'articolo 1 di questo Piano;*
- f) per "Referente anticorruzione" i referenti per la prevenzione della corruzione individuati all'articolo 3 di questo Piano;*
- g) per "attività a maggior rischio", le attività che, a seguito del processo di analisi del rischio corruzione, sono risultate esposte ad un valore di rischio della corruzione superiore a quello individuato quale valore soglia della maggiore esposizione a rischio;*
- h) per "processo di gestione del rischio", il processo di gestione del rischio della corruzione descritto negli allegati al Piano nazionale anticorruzione;*
- i) per "soggetto competente" il dipendente al quale è assegnata l'attività istruttoria, il dirigente competente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento, il dirigente competente a rendere il parere di legittimità in ordine ai provvedimenti di competenza della Giunta provinciale, nonché il componente della commissione chiamata ad esprimere una valutazione o ad assumere una decisione;*
- j) per "interessato", la persona fisica o giuridica che presenta domanda di partecipazione ad una procedura concorsuale e, in generale, domanda di emanazione di uno dei provvedimenti conclusivi dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;*
- k) per "domanda", la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell'emanazione di un provvedimento conclusivo di uno dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;*
- l) per "enti pubblici strumentali" gli enti previsti dall'art. 33, comma 1, lett. a) della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino"."*

Art. 5 co. 5 del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia autonoma di Trento, che così dispone:

"5. Nelle attività a maggior rischio, all'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro".

Art. 12, co. 1 del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia autonoma di Trento, che così dispone:

"1. Nei procedimenti indicati all'articolo 1, comma 16, l. 190/2012, i soggetti competenti dichiarano, che non intercorrono con gli interessati, né con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, relazioni idonee a generare un conflitto di interesse, ovvero, nel caso contrario, di astenersi dal compito d'ufficio per conflitto di interesse".

Visto l'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001, che così dispone:

"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari".

RITENUTO che nei propri confronti non sussista alcun impedimento a presiedere la seduta di gara/a far parte della commissione giudicatrice nel caso di affidamento di incarichi tecnici per la procedura di gara;

VISTO il D.P.R. 445/00, in particolare gli articoli 46 e 47 nonché l'art. 76 e pertanto consapevole delle sanzioni, anche penali, in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che nei propri confronti non sussiste, per quanto di propria conoscenza, alcun impedimento a presiedere la seduta di gara/ a far parte della commissione giudicatrice nel caso di affidamento di incarichi tecnici per l'appalto relativo a

Data

Firma

SI IMPEGNA

a dichiarare, a conclusione della procedura di gara, gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 5 del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia autonoma di Trento

Data

Firma

Allegato: fotocopia documento di riconoscimento

Informativa ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I dati sopra riportati saranno utilizzati nell'osservanza delle disposizioni del D.lgs. 196/2003 ed esclusivamente per le finalità strettamente connesse alle attività di competenza.

(*) **Il capo I, titolo II del codice penale:** art. 314 (Peculato); art. 315 (Malversazione a danno dei privati); art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui); art. 316-bis (Malversazione a danno dello Stato); art. 316-ter. (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato); art. 317 (Concussione); art. 317bis (Pene accessorie); art. 318. (Corruzione per l'esercizio della funzione); art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); art. 319-ter (Corruzione in atti giudiziari); art. 319-quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità); art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio); art. 321 (Pene per il corruttore); art. 322 (Istigazione alla corruzione); Art. 322-bis (Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri); Art. 322-ter (Confisca); art. 323 (Abuso di ufficio); art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'uffici); art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio); art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione); art. 329 (Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica); Art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità); Art. 334 (Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa); Art. 335 (Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa); Art. 335-bis (Disposizioni patrimoniali).



SERVIZIO/DIPARTIMENTO _____

DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE O ASSENZA DI CONFLITTO D'INTERESSE ANNUALE

(ai sensi dell'art. 12 del Piano anticorruzione 2014-2016 e
nei procedimenti indicati all'art. 1, comma 16, l. 190/2012)*

Il/La sottoscritto/a _____

MATRICOLA: _____

• Visto il Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia Autonoma di Trento in particolare gli articoli

"Art. 2 Definizioni"

"1. Ai fini di questo Piano, si intende:

a) per "l. 190/2012", la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

b) per "Piano nazionale anticorruzione" il Piano approvato in data 11 settembre 2013, dall'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

c) per "d.lgs. 39/2013", il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

d) per d.lgs. 165/2001, il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

e) per "Responsabile anticorruzione" il Responsabile per la prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento indicato all'articolo 1 di questo Piano;

f) per "Referente anticorruzione" i referenti per la prevenzione della corruzione individuati all'articolo 3 di questo Piano;

g) per "attività a maggior rischio", le attività che, a seguito del processo di analisi del rischio corruzione, sono risultate esposte ad un valore di rischio della corruzione superiore a quello individuato quale valore soglia della maggiore esposizione a rischio;

h) per "processo di gestione del rischio", il processo di gestione del rischio della corruzione descritto negli allegati al Piano nazionale anticorruzione;

i) per "soggetto competente" il dipendente al quale è assegnata l'attività istruttoria, il dirigente competente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento, il dirigente competente a rendere il parere di legittimità in ordine ai provvedimenti di competenza della Giunta provinciale, nonché il componente della commissione chiamata ad esprimere una valutazione o ad assumere una decisione;

j) per "interessato", la persona fisica o giuridica che presenta domanda di partecipazione ad una procedura concorsuale e, in generale, domanda di emanazione di uno dei provvedimenti conclusivi dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;

k) per "domanda", la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell'emanazione di un provvedimento conclusivo di uno dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;

l) per "enti pubblici strumentali" gli enti previsti dall'art. 33, comma 1, lett. a) della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino".

"Art. 12 Il monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti"

"1. Nei procedimenti indicati all'articolo 1, comma 16, l. 190/2012, i soggetti competenti dichiarano, che non intercorrono con gli interessati, né con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, relazioni idonee a generare un conflitto di interesse, ovvero, nel caso contrario, di astenersi dal compito d'ufficio per conflitto di interesse."

• Visto il Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti strumentali della Provincia in particolare gli articoli

"Art. 3 Principi generali"

"2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza e ragionevolezza e mantiene una posizione di indipendenza al fine di evitare di prendere decisioni o di svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi. Egli non svolge alcuna attività che contrasti con il corretto adempimento dei compiti d'ufficio e si impegna ad evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica Amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti".

"Art. 7 Obbligo di astensione"

"1. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

2. Il dipendente si astiene altresì dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero: di suoi parenti o affini entro il secondo grado; del coniuge o conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale; di individui od organizzazioni con cui egli stesso o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi; di individui od organizzazioni di cui egli sia tutore, curatore, procuratore o agente; di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, dei superiori gerarchici. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

3. Il dipendente dichiara per iscritto al dirigente della struttura di assegnazione i motivi dell'astensione.

4. Il dirigente entro cinque giorni:

- a) riconosce il conflitto di interesse e assegna la pratica ad altro dipendente;
- b) conferma l'assegnazione della pratica al dipendente indicandone le relative ragioni;

c) chiede tempestivamente, se necessario, elementi integrativi fissando allo scopo breve termine. Pervenuti gli elementi integrativi si esprime nei successivi tre giorni.

5. In caso di astensione del dirigente si applica quanto previsto dall'art. 13, c. 11.

Ove sia riconosciuto l'obbligo di astensione, la pratica è assegnata al sostituto del dirigente in conflitto di interessi.

6. E' predisposto un sistema di archiviazione ad hoc dei casi di astensione. A tale fine la struttura di primo livello competente in materia di organizzazione provvede alla raccolta e conservazione dei casi di astensione su documentata segnalazione dei dirigenti che provvedano ai sensi del comma 4, lett. a) del presente articolo."

• Con riferimento all'attività che rientra nella competenza dell'Ufficio a cui è assegnato

VISTO il D.P.R. 445/00, in particolare gli articoli 46 e 47 nonché l'art. 76 e pertanto consapevole delle sanzioni, anche penali, in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che, per quanto di conoscenza, non sussiste alcuna situazione di conflitto di interesse che comporti l'obbligo di astenersi dal partecipare, per quanto di propria competenza, all'istruttoria/ all'adozione di decisioni in ordine a detta attività;

che, per quanto di conoscenza, sussiste la seguente potenziale situazione di conflitto di interesse che potrebbe comportare l'obbligo di astenersi dal partecipare, per quanto di propria competenza, all'istruttoria/ all'adozione di decisioni in ordine a detta attività:

SI IMPEGNA

- a rinnovare tale dichiarazione a cadenza annuale

- **a comunicare tempestivamente al dirigente l'eventuale modifica della comunicazione sopra dichiarata in relazione ad eventuali sopravvenuti conflitti di interesse**

In fede

Il dichiarante

Trento, il

La legge 190/2012, all'art. 1, comma 16, individua i seguenti procedimenti a rischio di corruzione:

- a) Autorizzazione o concessione;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi dei codici dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dec.Leg.12.04.2006, n.163;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del persone e progressioni di carriera di cui all'art.24 del citato D.L.n.150del 2009

Si allega documento di riconoscimento in corso di validità.

Informativa ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I dati sopra riportati saranno utilizzati nell'osservanza delle disposizioni del D.lgs. 196/2003 ed esclusivamente per le finalità strettamente connesse alle attività di competenza

Trento,

Per ricezione
Il Dirigente



SERVIZIO/DIPARTIMENTO _____

DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO D'INTERESSE

(ai sensi dell'art. 12 del Piano anticorruzione 2014-2016 e
nei procedimenti indicati all'art. 1, comma 16, l. 190/2012)*

Il/La sottoscritto/a _____

MATRICOLA: _____

• Visto il Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia Autonoma di Trento in particolare gli articoli

"Art. 2 Definizioni"

"1. Ai fini di questo Piano, si intende:

- a) per "l. 190/2012", la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- b) per "Piano nazionale anticorruzione" il Piano approvato in data 11 settembre 2013, dall'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- c) per "d.lgs. 39/2013", il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- d) per d.lgs. 165/2001, il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- e) per "Responsabile anticorruzione" il Responsabile per la prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento indicato all'articolo 1 di questo Piano;
- f) per "Referente anticorruzione" i referenti per la prevenzione della corruzione individuati all'articolo 3 di questo Piano;
- g) per "attività a maggior rischio", le attività che, a seguito del processo di analisi del rischio corruzione, sono risultate esposte ad un valore di rischio della corruzione superiore a quello individuato quale valore soglia della maggiore esposizione a rischio;
- h) per "processo di gestione del rischio", il processo di gestione del rischio della corruzione descritto negli allegati al Piano nazionale anticorruzione;
- i) per "soggetto competente" il dipendente al quale è assegnata l'attività istruttoria, il dirigente competente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento, il dirigente competente a rendere il parere di legittimità in ordine ai provvedimenti di competenza della Giunta provinciale, nonché il componente della commissione chiamata ad esprimere una valutazione o ad assumere una decisione;
- j) per "interessato", la persona fisica o giuridica che presenta domanda di partecipazione ad una procedura concorsuale e, in generale, domanda di emanazione di uno dei provvedimenti conclusivi dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- k) per "domanda", la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell'emanazione di un provvedimento conclusivo di uno dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- l) per "enti pubblici strumentali" gli enti previsti dall'art. 33, comma 1, lett. a) della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino".

"Art. 12 Il monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti"

"1. Nei procedimenti indicati all'articolo 1, comma 16, l. 190/2012, i soggetti competenti dichiarano, che non intercorrono con gli interessati, né con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, relazioni idonee a generare un conflitto di interesse, ovvero, nel caso contrario, di astenersi dal compito d'ufficio per conflitto di interesse".

• Visto il Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti strumentali della Provincia in particolare gli articoli

"Art. 3 Principi generali"

"2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza e ragionevolezza e mantiene una posizione di indipendenza al fine di evitare di prendere decisioni o di svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi. Egli non svolge alcuna attività che contrasti con il corretto adempimento dei compiti d'ufficio e si impegna ad evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica Amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti".

"Art. 7 Obbligo di astensione"

"1. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

2. Il dipendente si astiene altresì dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero: di suoi parenti o affini entro il secondo grado; del coniuge o conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale; di individui od organizzazioni con cui egli stesso o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi; di individui od organizzazioni di cui egli sia tutore, curatore, procuratore o agente; di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, dei superiori gerarchici. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

3. Il dipendente dichiara per iscritto al dirigente della struttura di assegnazione i motivi dell'astensione.

4. Il dirigente entro cinque giorni:

a) riconosce il conflitto di interesse e assegna la pratica ad altro dipendente;

b) conferma l'assegnazione della pratica al dipendente indicandone le relative ragioni;

c) chiede tempestivamente, se necessario, elementi integrativi fissando allo scopo breve termine. Pervenuti gli elementi integrativi si esprime nei successivi tre giorni.

5. In caso di astensione del dirigente si applica quanto previsto dall'art. 13, c. 11.

Ove sia riconosciuto l'obbligo di astensione, la pratica è assegnata al sostituto del dirigente in conflitto di interessi.

6. E' predisposto un sistema di archiviazione ad hoc dei casi di astensione. A tale fine la struttura di primo livello competente in materia di organizzazione provvede alla raccolta e conservazione dei casi di astensione su documentata segnalazione dei dirigenti che provvedano ai sensi del comma 4, lett. a) del presente articolo."

• Con riferimento a

(indicare il procedimento, l'istanza o, in generale, l'istruttoria, in relazione ai quali è resa la presente dichiarazione)

VISTO il D.P.R. 445/00, in particolare gli articoli 46 e 47 nonché l'art. 76 e pertanto consapevole delle sanzioni, anche penali, in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

di astenersi dal partecipare all'istruttoria/all'adozione della decisione per le seguenti motivazioni:

In fede

Il dichiarante

Trento, il

La legge 190/2012, all'art. 1, comma 16, individua i seguenti procedimenti a rischio di corruzione:

a) Autorizzazione o concessione;

b) Scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi dei codici dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dec.Leg.12.04.2006, n.163;

- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del persone e progressioni di carriera di cui all'art.24 del citato D.L.n.150del 2009

Si allega documento di riconoscimento in corso di validità.

Informativa ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I dati sopra riportati saranno utilizzati nell'osservanza delle disposizioni del D.lgs. 196/2003 ed esclusivamente per le finalità strettamente connesse alle attività di competenza.

Trento, il

Per ricezione
Il Dirigente



SERVIZIO/DIPARTIMENTO _____

Dichiarazione di assenza delle cause di incompatibilità di cui all'art. 84 commi 4, 5, 6 e 7 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (corrispondente per i lavori pubblici all'art. 60 commi 3, 4, 5 e 6 del D.P.P. 11 maggio 2012, n. 9-84/Leg.), dichiarazione resa ai sensi dell'art. 12 del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia autonoma di Trento e dichiarazione resa ai sensi dell'art. 35 bis del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 per la nomina a componente della commissione tecnica per l'esame e la valutazione delle offerte presentate dalle imprese partecipanti nella procedura di gara relativa a _____

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____ e domiciliato presso la _____ in qualità di _____;

VISTO il bando prot. n. _____ di data _____ e s.m. con il quale il Servizio _____ della Provincia Autonoma di Trento ha indetto (*eventuale*), su delega di _____ la gara per l'appalto mediante il sistema della procedura _____ con il criterio di aggiudicazione _____, relativa a _____

Preso atto che le imprese partecipanti alla gara sono le seguenti:

	NOME	INDIRIZZO	CAP	CITTA'
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				

9.				
10.				

PRESO ATTO della necessità di procedere alla nomina della commissione tecnica incaricata dell'esame e della valutazione delle offerte tecniche e preso atto altresì di essere stato proposto quale componente della stessa (non con funzioni di Presidente);

VISTO l'art. 84, commi 4, 5, 6 e 7 del D.Lgs. 163/2006 (corrispondente per i lavori pubblici all'art. 60 commi 3, 4, 5 e 6 del D.P.P. 11 maggio 2012, n. 9-84/Leg.) che con riferimento alla composizione delle commissioni giudicatrici così dispone:

"4. I commissari diversi dal Presidente non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta.

5. Coloro che nel biennio precedente hanno rivestito cariche di pubblico amministratore non possono essere nominati commissari relativamente a contratti affidati dalle amministrazioni presso le quali hanno prestato servizio.

6. Sono esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

7. Si applicano ai commissari le cause di astensione previste dall'articolo 51 codice di procedura civile."

Visto l'art. 5, co. 5 del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia autonoma di Trento, che così dispone:

"Art. 5 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione"

"5. Nelle attività a maggior rischio, all'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro".

Visto l'art. 12, co. 1, del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia autonoma di Trento, che così dispone:

"1. Nei procedimenti indicati all'articolo 1, comma 16, l. 190/2012, i soggetti competenti dichiarano, che non intercorrono con gli interessati, né con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, relazioni idonee a generare un conflitto di interesse, ovvero, nel caso contrario, di astenersi dal compito d'ufficio per conflitto di interesse."

Visto l'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001, che così dispone:

"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari."

RITENUTO che nei propri confronti non sussista alcun impedimento a far parte della commissione tecnica predetta con funzioni di componente diverso dal Presidente;

VISTO il D.P.R. 445/00, in particolare gli articoli 46 e 47 nonché l'art. 76 e pertanto consapevole delle sanzioni, anche penali, in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che nei propri confronti non sussiste, per quanto di propria conoscenza, alcun impedimento alla nomina a componente, diverso dal Presidente, della commissione tecnica incaricata dell'esame e della valutazione delle offerte tecniche per l'appalto relativo a _____

Data

Firma

SI IMPEGNA

a dichiarare, a conclusione dei lavori della commissione tecnica, gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 5 del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia autonoma di Trento.

Data

Firma

Allegato: fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Informativa ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I dati sopra riportati saranno utilizzati nell'osservanza delle disposizioni del D.lgs. 196/2003 ed esclusivamente per le finalità strettamente connesse alle attività di competenza.

Il capo I, titolo II del codice penale: art. 314 (Peculato); art. 315 (Malversazione a danno dei privati); art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui); art. 316-bis (Malversazione a danno dello Stato); art. 316-ter. (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato); art. 317 (Concussione); art. 317bis (Pene accessorie); art. 318. (Corruzione per l'esercizio della funzione); art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); art. 319-ter (Corruzione in atti giudiziari); art. 319-quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità); art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio); art. 321 (Pene per il corruttore); art. 322 (Istigazione alla corruzione); Art. 322-bis (Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri); Art. 322-ter (Confisca); art. 323 (Abuso di ufficio); art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'uffici); art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio); art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione); art. 329 (Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica); Art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità); Art. 334 (Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa); Art. 335 (Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa); Art. 335-bis (Disposizioni patrimoniali).



SERVIZIO/DIPARTIMENTO _____

Dichiarazione di assenza delle cause di incompatibilità di cui all'art. 84 commi 4, 5, 6 e 7 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (corrispondente per i lavori pubblici all'art. 60 commi 3, 4, 5 e 6 del D.P.P. 11 maggio 2012, n. 9-84/Leg.), dichiarazione resa ai sensi dell'art. 12 del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia autonoma di Trento e dichiarazione resa ai sensi dell'art. 35 bis del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 per la nomina a Presidente della commissione tecnica per l'esame e la valutazione delle offerte presentate dalle imprese partecipanti nella procedura di gara relativa a _____

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____ e domiciliato presso la _____ in qualità di _____;

VISTO il bando prot. n. _____ di data _____ e s.m. con il quale il Servizio - _____ della Provincia Autonoma di Trento ha indetto la gara per l'appalto, (*eventuale*) su delega di _____, mediante il sistema della procedura con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, relativa a _____

PRESO ATTO che le imprese partecipanti alla gara sono le seguenti:

	NOME	INDIRIZZO	CAP	CITTA'
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				

PRESO ATTO della necessità di procedere alla nomina della commissione tecnica incaricata dell'esame e della valutazione delle offerte tecniche e preso atto altresì di essere stato proposto alla presidenza della stessa;

VISTO l'art. 84, commi 4, 5, 6 e 7 del D.Lgs. 163/2006 (corrispondente per i lavori pubblici all'art. 60 commi 3, 4, 5 e 6 del D.P.P. 11 maggio 2012, n. 9-84/Leg.) che con riferimento alla composizione delle commissioni giudicatrici così dispone:

"4. I commissari diversi dal Presidente non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta.

5. Coloro che nel biennio precedente hanno rivestito cariche di pubblico amministratore non possono essere nominati commissari relativamente a contratti affidati dalle amministrazioni presso le quali hanno prestato servizio.

6. Sono esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

7. Si applicano ai commissari le cause di astensione previste dall'articolo 51 codice di procedura civile."

Visto l'art. 5, co. 5 del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia autonoma di Trento, che così dispone:

"Art. 5 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione"

"5. Nelle attività a maggior rischio, all'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro."

Visto l'art. 12, co. 1, del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia autonoma di Trento, che così dispone:

"1. Nei procedimenti indicati all'articolo 1, comma 16, l. 190/2012, i soggetti competenti dichiarano, che non intercorrono con gli interessati, né con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, relazioni idonee a generare un conflitto di interesse, ovvero, nel caso contrario, di astenersi dal compito d'ufficio per conflitto di interesse."

Visto l'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001, che così dispone:

"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari."

RITENUTO che nei propri confronti non sussista alcun impedimento a far parte della commissione tecnica predetta con funzioni di presidente;

VISTO il D.P.R. 445/00, in particolare gli articoli 46 e 47 nonché l'art. 76 e pertanto consapevole delle sanzioni, anche penali, in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che nei propri confronti non sussiste, per quanto di propria conoscenza, alcun impedimento alla nomina a componente con funzioni di presidente della commissione tecnica incaricata dell'esame e della valutazione delle offerte tecniche per l'appalto relativo a

Data

Firma

SI IMPEGNA

a dichiarare, a conclusione dei lavori della commissione tecnica, gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 5 del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia autonoma di Trento.

Data

Firma

Allegato: fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Informativa ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I dati sopra riportati saranno utilizzati nell'osservanza delle disposizioni del D.lgs. 196/2003 ed esclusivamente per le finalità strettamente connesse alle attività di competenza.

Il capo I, titolo II del codice penale: art. 314 (Peculato); art. 315 (Malversazione a danno dei privati); art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui); art. 316-bis (Malversazione a danno dello Stato); art. 316-ter. (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato); art. 317 (Concussione); art. 317bis (Pene accessorie); art. 318. (Corruzione per l'esercizio della funzione); art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); art. 319-ter (Corruzione in atti giudiziari); art. 319-quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità); art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio); art. 321 (Pene per il corruttore); art. 322 (Istigazione alla corruzione); Art. 322-bis (Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri); Art. 322-ter (Confisca); art. 323 (Abuso di ufficio); art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'uffici); art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio); art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione); art. 329 (Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica); Art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità); Art. 334 (Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa); Art. 335 (Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa); Art. 335-bis (Disposizioni patrimoniali).



SERVIZIO/DIPARTIMENTO _____
DICHIARAZIONE ATTESTANTE I CONTATTI DIRETTI

(ai sensi dell'art. 5, co. 5 del Piano anticorruzione 2014-2016 e
nei procedimenti indicati all'art.1, comma 16,1. L.190/2012)*

Il/La sottoscritto/a _____, in
qualità di **componente della Commissione tecnica** (non con funzioni di Presidente),
nominata per l'esame e la valutazione delle offerte tecniche presentate dai soggetti
partecipanti alla procedura di gara relativa a

MATRICOLA: _____

• Visto il Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia Autonoma di Trento
in particolare gli articoli

"Art. 2 Definizioni"

"1. Ai fini di questo Piano, si intende:

- a) per "l. 190/2012", la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- b) per "Piano nazionale anticorruzione" il Piano approvato in data 11 settembre 2013, dall'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- c) per "d.lgs. 39/2013", il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- d) per d.lgs. 165/2001, il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- e) per "Responsabile anticorruzione" il Responsabile per la prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento indicato all'articolo 1 di questo Piano;
- f) per "Referente anticorruzione" i referenti per la prevenzione della corruzione individuati all'articolo 3 di questo Piano;
- g) per "attività a maggior rischio", le attività che, a seguito del processo di analisi del rischio corruzione, sono risultate esposte ad un valore di rischio della corruzione superiore a quello individuato quale valore soglia della maggiore esposizione a rischio;
- h) per "processo di gestione del rischio", il processo di gestione del rischio della corruzione descritto negli allegati al Piano nazionale anticorruzione;
- i) per "soggetto competente" il dipendente al quale è assegnata l'attività istruttoria, il dirigente competente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento, il dirigente competente a rendere il parere di legittimità in ordine ai provvedimenti di competenza della Giunta provinciale, nonché il componente della commissione chiamata ad esprimere una valutazione o ad assumere una decisione;
- j) per "interessato", la persona fisica o giuridica che presenta domanda di partecipazione ad una procedura concorsuale e, in generale, domanda di emanazione di uno dei provvedimenti conclusivi dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- k) per "domanda", la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell'emanazione di un provvedimento conclusivo di uno dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- l) per "enti pubblici strumentali" gli enti previsti dall'art. 33, comma 1, lett. a) della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino".

"Art. 5 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione"

"5. Nelle attività a maggior rischio, all'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro."

• Considerato che per contatti diretti s'intendono i contatti non tracciati, diversi da quelli che sono avvenuti per iscritto, ed esclusivamente finalizzati ad ottenere informazioni in merito a procedure di gara di competenza del Servizio Appalti.

• Con riferimento a

(indicare il procedimento, l'istanza o, in generale, l'istruttoria, in relazione ai quali è resa la presente dichiarazione)

DICHIARA (a conclusione dell'esame e valutazione delle offerte tecniche):

di aver avuto contatti diretti inerenti la procedura di gara in oggetto, anche al di fuori dell'orario di lavoro, con i seguenti soggetti interessati:

In fede

Il dichiarante

Trento, il

Allegato: fotocopia documento di riconoscimento

Informativa ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I dati sopra riportati saranno utilizzati nell'osservanza delle disposizioni del D.lgs. 196/2003 ed esclusivamente per le finalità strettamente connesse alle attività di competenza.

La legge 190/2012, all'art. 1, comma 16, individua i seguenti procedimenti a rischio di corruzione:

- a) Autorizzazione o concessione;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi dei codici dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dec.Leg.12.04.2006, n.163;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del persone e progressioni di carriera di cui all'art.24 del citato D.L.n.150 del 2009



SERVIZIO/DIPARTIMENTO _____
DICHIARAZIONE ATTESTANTE I CONTATTI DIRETTI

(ai sensi dell'art .5, co. 5 del Piano anticorruzione 2014-2016 e
nei procedimenti indicati all'art.1, comma 16,1. L.190/2012)*

Il/La sottoscritto/a _____, in
qualità di **Presidente della Commissione tecnica**, nominata per l'esame e la valutazione
delle offerte tecniche presentate dai soggetti partecipanti alla procedura di gara relativa a

MATRICOLA: _____

• Visto il Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia Autonoma di Trento
in particolare gli articoli

"Art. 2 Definizioni"

"1. Ai fini di questo Piano, si intende:

- a) per "l. 190/2012", la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- b) per "Piano nazionale anticorruzione" il Piano approvato in data 11 settembre 2013, dall'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- c) per "d.lgs. 39/2013", il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- d) per d.lgs. 165/2001, il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- e) per "Responsabile anticorruzione" il Responsabile per la prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento indicato all'articolo 1 di questo Piano;
- f) per "Referente anticorruzione" i referenti per la prevenzione della corruzione individuati all'articolo 3 di questo Piano;
- g) per "attività a maggior rischio", le attività che, a seguito del processo di analisi del rischio corruzione, sono risultate esposte ad un valore di rischio della corruzione superiore a quello individuato quale valore soglia della maggiore esposizione a rischio;
- h) per "processo di gestione del rischio", il processo di gestione del rischio della corruzione descritto negli allegati al Piano nazionale anticorruzione;
- i) per "soggetto competente" il dipendente al quale è assegnata l'attività istruttoria, il dirigente competente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento, il dirigente competente a rendere il parere di legittimità in ordine ai provvedimenti di competenza della Giunta provinciale, nonché il componente della commissione chiamata ad esprimere una valutazione o ad assumere una decisione;
- j) per "interessato", la persona fisica o giuridica che presenta domanda di partecipazione ad una procedura concorsuale e, in generale, domanda di emanazione di uno dei provvedimenti conclusivi dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- k) per "domanda", la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell'emanazione di un provvedimento conclusivo di uno dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- l) per "enti pubblici strumentali" gli enti previsti dall'art. 33, comma 1, lett. a) della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino"."

"Art. 5 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione"

"5. Nelle attività a maggior rischio, all'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro."

• Considerato che per contatti diretti s'intendono i contatti non tracciati, diversi da quelli che sono avvenuti per iscritto, ed esclusivamente finalizzati ad ottenere informazioni in merito a procedure di gara di competenza del Servizio Appalti.

• Con riferimento a

(indicare il procedimento, l'istanza o, in generale, l'istruttoria, in relazione ai quali è resa la presente dichiarazione)

DICHIARA (a conclusione dell'esame e valutazione delle offerte tecniche):

di aver avuto contatti diretti inerenti la procedura di gara in oggetto, anche al di fuori dell'orario di lavoro, con i seguenti soggetti interessati:

In fede

Il dichiarante

Trento, il

Allegato: fotocopia documento di riconoscimento

Informativa ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I dati sopra riportati saranno utilizzati nell'osservanza delle disposizioni del D.lgs. 196/2003 ed esclusivamente per le finalità strettamente connesse alle attività di competenza.

La legge 190/2012, all'art. 1, comma 16, individua i seguenti procedimenti a rischio di corruzione:

- a) Autorizzazione o concessione;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi dei codici dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dec.Leg.12.04.2006, n.163;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del persone e progressioni di carriera di cui all'art.24 del citato D.L.n.150 del 2009